

Bettega è stanco?



Bettega non ha brillato contro la difesa veronese (Moisio)

Sincero il presidente dopo la grande paura Boniperti: "Punto guadagnato,"

Vycpalek: «Il gol veronese ci ha svegliati» - Bettega conferma le difficoltà incontrate - Cade si lamenta degli spettatori che hanno gridato «serie B» alla sua squadra - «Meritavamo la vittoria», dice il trainer

«Abbiamo guadagnato un punto. Sono partite che vanno così. La squadra ha reagito molto bene, ha voluto il gol del pareggio. Se Anastasi avesse segnato invece di coprire la traversa, probabilmente avremmo vinto».

Halter e compagni, imbrigliati dalla «ragnetata» gialloblù. Il trainer non cerca scusanti per la prova incerta della squadra. Dice subito senza esitazione: «Già nei giorni scorsi avevo un po' di timore per questo Verona. Ci aveva imposto il pareggio poco tempo prima in Coppa Italia ed anche oggi, fin dai primi minuti, ho capito che era ben impostato. Ci siamo trovati a dover fronteggiare degli ottimi contropiede, poi abbiamo subito un gol freddo. Soltanto dopo la doccia fredda la squadra s'è risvegliata».

«Forse abbiamo risentito un po' del campionato di mercoledì con l'Olympique. Partite così non si smaltiscono tanto in fretta. Poco fortuna, il fatto che Bettega, Anastasi e Cuccureddu non sono riusciti a segnare ci ha costretti a soffrire fino in fondo».

Gli azzurri conquistano un punto meritato Atalanta a tourbillon ma il Napoli non cede

Un grave incidente a Bianchi ha impedito ai bergamaschi di continuare la pressione nella ripresa - I guai dell'attacco partenopeo

In quel momento giusto. Improvvisa e inattesa, l'occasione di meritarsi un punto. Il Napoli, ieri, ha meritato più critiche che consensi: doveva vincere, ma non ha fatto nulla. Invece se ne stava fermo ad osservare, senza mai tentare di sfondare la porta avversaria. Come se la cosa non lo riguardasse, come se quei lavori da «manovale» del football fossero fatti da disinteressati. Neppure Simeone, che pure ha parecchi anni più di lui, si permette di giocare con tanta sùbitivinità.

Logico che, senza la spinta di Giulio, il Napoli si sia trovato a giocare con un pallone pesante, in un campo dove era prevedibile che l'Atalanta avrebbe premiato di più, con maggior insistenza, anche se spesso in modo piuttosto caotico. Pellizzaro (recuperato in extremis) ha fatto la sua parte, ma Giulio (sovrattutto nel primo tempo) gli ha dato ben poco aiuto: correva a vuoto, si faceva costantemente soffrire la palla, usava molto le gambe ma poco il cervello. Caracciolo ha alternato ottimi spunti ad errori piuttosto banali, poi è stato costretto a difendere perché Bianchi si è infortunato (distorsione ad una caviglia e ad un ginocchio). L'in-

Bergamo, lunedì mattina. Un Napoli furbo e sornione, sempre teso alla ricerca del massimo risultato col minimo sforzo. Magari dall'impressione di tanta sornianità, ma che si lascia trasparire dalle apparenze, rischia grosso. Quando meno te lo aspetti, si sveglia di colpo e tira fuori le unghie. Ieri, nella prima mezz'ora della ripresa l'Atalanta si è gettata avanti a testa bassa, come un toro rabbioso: un «tourbillon» di assalti entusiasmanti, contro il quale poche squadre non avrebbero ceduto. Il Napoli ha resistito all'urto con calma, senza scomporsi, poi, sempre quando il gol dei nerazzurri sembrava più che maturo, la squadra di Chiappella ha premiato all'improvviso sull'acceleratore. Sembrava sul punto di essere travolta, invece ha addirittura sfiorato la vittoria.

«Sono stato felice di vedere il nostro attacco in azione, ma il fatto che Giulio non ha fatto nulla per impedire che il pallone finisse in fallo laterale, invece se ne stava fermo ad osservare, senza mai tentare di sfondare la porta avversaria, come se la cosa non lo riguardasse, come se quei lavori da «manovale» del football fossero fatti da disinteressati. Neppure Simeone, che pure ha parecchi anni più di lui, si permette di giocare con tanta sùbitivinità.

«Non è un problema di tecnica, ma di volontà. Il fatto che Bettega, Anastasi e Cuccureddu non sono riusciti a segnare ci ha costretti a soffrire fino in fondo».

«Non è un problema di tecnica, ma di volontà. Il fatto che Bettega, Anastasi e Cuccureddu non sono riusciti a segnare ci ha costretti a soffrire fino in fondo».

«Non è un problema di tecnica, ma di volontà. Il fatto che Bettega, Anastasi e Cuccureddu non sono riusciti a segnare ci ha costretti a soffrire fino in fondo».

La squadra milanese è leggera e friabile, l'aspetta un campionato difficile

La regia di Mazzola spegna l'Inter e il Bologna pareggia (0-0) a S. Siro

Dal naufragio nerazzurro si salva con una prova eccellente il polemico Facchetti - I pasticci di Sandrino coinvolgono i giovani Massa, Doldi e Magistrelli - I rossoblù precisi e puntigliosi hanno meritato il risultato positivo

Inter 0 Bologna 0. INTER: Vieri 6; Bertini 5 (dal 66); Giubertoni 6; Facchetti 8; Bedin 6; Bellugi 7; Burchignell 6; Massa 5; Mazzola 5; Magistrelli 5; Moro 6; Doldi 5. 12' Bordo. BOLOGNA: Battara 6; Roveri 6; Caporale 5; Scorsia 6; Greci 6; Gregori 7; Lancini 6; Bulgarelli 6; Savoldi 5; Vieri 6; Landini 11. 12' Buso; 13' Ghetti. Arbitro: Gonella 6.

«Il fatto che Bettega, Anastasi e Cuccureddu non sono riusciti a segnare ci ha costretti a soffrire fino in fondo».

Sandrino Mazzola, che affascinato da miraggi registici ha reso convulso il frame nerazzurro, continuamente imbottigiate in area bolognese. Dobbiamo accennare a un paio colto al quinto minuto da Doldi, liberato al vertice dell'area da Bedin (il più attento tra la vecchia guardia interista). Una fuochiata, con Battara fuori tempo, ha sostenuto un lancio della maglia azzurra e avvenuto come «falso scoppio» Valcareggi. Ma dal dirlo all'esecuzione ci vuole altro: eppure Facchetti è riuscito, nel marasma della squadra, a distinguersi per visione di gioco e inesorabilità di manovra. Al termine, Landini boicottava sfilato, più o meno come Savoldi, e chiudeva «senza remissione da Bellugi, rivelatosi uno stopper di notevole qualità. C'è da aggiungere che Savoldi in otto giorni ha dovuto vedersela prima con Morini poi con il nerazzurro. Oltre ai lividi, si conserva voglia di pallone è da

quindi spintosi in vari raids d'attacco, e soprattutto Facchetti. Il terzino sinistro nerazzurro ha semplicemente cancellato dal campo Landini, che con quelle leve si darà fastidi a tutti, quando è lanciato ha operato puntate ottime, ha sostenuto un lancio campo gravido di balbettii e di intenzioni fasulle. Si sapeva che avrebbe disputato una partita polemica, per via della maglia azzurra e avvenuto come «falso scoppio» Valcareggi. Ma dal dirlo all'esecuzione ci vuole altro: eppure Facchetti è riuscito, nel marasma della squadra, a distinguersi per visione di gioco e inesorabilità di manovra. Al termine, Landini boicottava sfilato, più o meno come Savoldi, e chiudeva «senza remissione da Bellugi, rivelatosi uno stopper di notevole qualità. C'è da aggiungere che Savoldi in otto giorni ha dovuto vedersela prima con Morini poi con il nerazzurro. Oltre ai lividi, si conserva voglia di pallone è da

La tattica antipatica di Pesaoia

MILANO, lunedì mattina. I tifosi nerazzurri, come era facile prevedere, non hanno digerito il secondo zero a zero. Così un gruppo di «Ultras» sono scesi a Helene Herrera, ha atteso l'invernalità all'uscita per insediare di fatto un'atmosfera di solita storia all'italiana. Invernalità è stato contestato (ma giustamente) il presidente Franzoni non pone nemmeno il problema dell'allenatore) e Pesaoia, che sembrava in pericolo, è uscito, invece, impetito da San Siro: il «Petisso» cercava il pareggio e lo ha ottenuto facendo applicare al suoi uomini un'attesa. E c'è da dire molto fastidio ad Invernizzi.

La Ternana spreca gol e il Milan può salvarsi

Fischi per Benetti che ha colpito in uno scontro il portiere Alessandrini

«Eravamo in crisi». Terni, lunedì mattina. (g. acc.) Negli spogliatoi del Milan forse, come è noto, si discuteva di una sporcata bolognese, discussioni a non finire. E' opinione generale che si è trattato di una sporcata bolognese, che ha nulla togliere alle difficoltà che ha incontrato la squadra di fronte alla Ternana. Rocco deiana: «Non c'è nulla da dire. Siamo stati fortunati nel risultato. Poteva andare peggio. C'è da dire che Benetti era piuttosto saggio nel girare di una partita difficile e non poteva certo essere lui a dare l'impronta tecnica alla squadra».

rendere tristi i risultati delle squadre nostre concorrenti. Parlo del Palermo, della Lazio, del Bologna, del Vicenza tutte squadre che hanno conquistato risultati ottimi, ma che in questo giorno così importante per noi. Evidentemente il campionato di serie A è molto difficile. Il trainer nerazzurro non ha parlato di soddisfazione per la prova del suo, anche se era evidente la sua gioia per la superba partita degli elementi messi a sua disposizione.

I risultati

Table with columns for teams (Atalanta-Napoli, Fiorentina-Lazio, Inter-Bologna, Juventus-Verona, L.R. Vicenza-Cagliari, Palermo-Torino, Roma-Sampdoria, Ternana-Milan) and their respective scores.

La classifica

Table with columns for teams (Milan, Juventus, Roma, Lazio, Napoli, Torino, Fiorentina, Atalanta, Inter, Verona, Lanerossi, Palermo, Cagliari, Ternana, Bologna, Sampdoria) and their league positions and statistics.

Totocalcio concorso 6

Table for Totocalcio concorso 6 showing winning tickets, prize amounts, and upcoming schedule.

Totip

Table for Totip showing betting odds and results for various events.

MONTIBELLO AMARO MONTIBELLO